GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MARTEDI' 17 DICEMBRE — **NUM. 296**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

In occasione dell'attentato alla vita di S. M. il Re espressero sentimenti di felicitazione per lo scampato pericolo, e di devozione alle LL. MM. sia *direttamente* che per mezzo delle LL. EE. il Ministro della R. Casa, ed il Primo Aiutante di Campo del Re:

I Sindaci d'Ischia e di Vico Equense.

Il Presidente del Circolo d'incoraggiamento alle industrie, arti e mestieri di S. Giuseppe Ottaiano.

Il Corpo insegnante di Casamicciola.

Il sig. Coppa Ignazio assessore in Forio d'Ischia.

Il Presidente del Casino di lettura in Casoria.

Il signor Rossano Giuseppe in Vico Equense.

Il Sindaco di Pozzuoli.

Il Presidente del Circolo dei Gentiluomini in Frattamaggiore.

Il Pastore della Chiesa libera in Napoli.

Il Sindaco, Asilo infantile e Scuole comunali di Arzano.

I Sindaci di Casandrino e Sant'Arpino.

Il Presidente della Congrega di Carità in Somma Vesuviana.

I Sindaci di Gragnano, Frattamaggiore, Riposto, Casoria.

Il Corpo insegnante municipale, il Sindaco ed i maestri del Regio cantiere di Castellammare di Stabia.

Il Presidente e Ministro della Chiesa evangelica metodista Wesleyana, palazzo S. Anna, in Napoli.

Il Direttore del bagno penale Granatello in Portici.

I Sindaci di San Pietro a Patierno, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia.

Il Sindaco e Cittadini, il sig. Deangelis, il Presidente del Casino Nazionale ed il Presidente della Società mutuo soccorso maestranze di Castellammare di Stabia.

Il barone Paolo Salerni Dirose in Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4632** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Udito il parere del Consiglio superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le piro-cannoniere *Castenedolo*, *Pozzolengo*, *Frassineto* e *Torrione*, formanti parte della Regia flottiglia del lago di Garda, sono cancellate dal quadro del Regio naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1878.

UMBERTO.

B. BRIN.

Il Num. **4622** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le *Spese impreviste*, stanziato al capitolo 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1877.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

TABELLA *delle somme prelevate dal fondo inscritto per le spese impreviste al capitolo n. 186 del Bilancio definitivo di previsione del Ministero delle Finanze pel* 1877, *e portate in aumento ai capitoli del Bilancio dei diversi Ministeri, indicati nell'annesso elenco* (Art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026).

N° d'ordine delle prelevazioni	DECRETO REALE DI AUTORIZZAZIONE			MINISTERO	Capitolo
	Numero	DATA	SOMMA prelevata		
1	3991	1877 26 luglio	290,000 »	Agricoltura	55
2	3992	» 26 id.	4,037 50	Id.	26*bis* - 31
3	4026	» 12 agosto	16,634 11	Istruzione Pubblica	6 - 8
4	4027	» 12 id.	16,000 »	Finanze	71
5	4028	» 12 id.	133,000 »	Lavori Pubblici	151
6	4029	» 12 id.	95,000 »	Finanze	29
7	4030	» 12 id.	8,700 »	Agricoltura	5
8	4031	» 12 id.	50,000 »	Lavori Pubblici	171
9	4032	» 12 id.	100,000 »	Id.	10
10	4033	» 12 id.	6,500 »	Istruzione Pubblica	59*quater*
11	4051	» 7 settembre	6,000 »	Finanze	39*bis*
12	4052	» 7 id.	100,000 »	Interno	44
13	4057	» 16 id.	55,000 »	Istruzione Pubblica	11 - 59*quinq.*
14	4058	» 23 id.	60,000 »	Finanze	158
15	4085	» 13 ottobre	1,400 »	Id.	211
16	4086	» 13 id.	42,815 »	Lavori Pubblici	45
17	4087	» 13 id.	33,000 »	Id.	37
18	4088	» 13 id.	364 43	Id	151
19	4102	» 24 id.	1,500,000 »	Marina	9-11-17-18-19-26
20	4103	» 24 id.	19,198 17	Lavori Pubblici	15
21	4104	» 24 id.	2,000,000 »	Guerra	16
22	4106	» 30 id.	40,000 »	Lavori Pubblici	8
23	4107	» 30 id.	160,000 »	Id.	61
24	4128	» 7 novembre	32,000 »	Agricoltura	30
25	4129	» 7 id.	27,000 »	Grazia e Giustizia	9
26	4130	» 7 id.	5,000 »	Guerra	20
27	4131	» 7 id.	100,000 »	Lavori Pubblici	10
28	4132	» 10 id.	60,000 »	Id.	5
		L.	4,961,649 21		

ELENCO *dei capitoli del Bilancio definitivo* 1877, *ai quali vennero inscritte le somme prelevate dal fondo per le spese impreviste coi decreti Reali indicati nella precedente tabella.*

CAPITOLI		SOMME prelevate
Numero	Denominazione	
	Ministero delle Finanze.	
29	Spese per la Camera dei deputati	95,000 »
39*bis*	Assegni di vitalizi a titolo di ricompensa nazionale per effetto degli articoli 5 e 6 della legge 7 luglio 1876, n. 3213	6,000 »
71	Trasporto fondi e spese diverse (Servizio del Tesoro)	16,000 »
158	Trasporto della capitale da Firenze a Roma - Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale, spese per adattamento di mobili ed altre accessorie	60,000 »
211	Costruzione di una caserma a Ginosa (Lecce)	1,400 »
		178,400 »
	Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.	
9	Spese di viaggio, di tramutamento ed indennità di missione	27,000 »

CAPITOL Numero	CAPITOL Denominazione	SOMME prelevate
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
6	Amministrazione scolastica provinciale - Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie	10,447 21
8	Regie Università ed altri Istituti universitari (Materiale)	6,186 90
11	Istituti e corpi scientifici e letterari (Materiale)	15,000 »
59*quater*	Università di Genova - Restauri all'aranciera dell'Orto botanico	6,500 »
59*quinq.*	Provviste e lavori straordinari nella biblioteca *Vittorio Emanuele* e nei musei del Collegio Romano	40,000 »
		78,134 11
	Ministero dell'Interno.	
44	Indennità di traslocamento agli impiegati e spese per missioni amministrative	100,000 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	
5	Spese di trasferta, d'indennità e diverse (Reale corpo del genio civile)	60,000 »
8	Sussidi concessi ai comuni ed ai consorzi per opere stradali	40,000 »
10	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di seconda categoria	200,000 »
15	Spese eventuali per le opere idrauliche	19,198 17
37	Personale dell'Amministrazione delle Poste	33,000 »
45	Servizio postale e commerciale marittimo	42,815 »
61	Trasporto della capitale da Firenze a Roma - Lavori	160,000 »
151	Ferrovie Calabro-Sicule - Compimento dei lavori di costruzione appaltati all'impresa Vitali, Charles, Picard e C. giusta la legge 31 agosto 1868, n. 4587, e la convenzione del 10 marzo 1873, approvata con decreto Ministeriale 21 luglio successivo	133,364 43
171	Strada nazionale del Tonale n. II - Costruzione del tronco dal ponte di legno al Tonale	50,000 »
		738,377 60
	Ministero della Guerra.	
16	Rimonta e spese dei depositi di allevamento dei cavalli	2,000,000 »
20	Spese per l'Istituto topografico militare, per le biblioteche militari, per la Rivista militare italiana ed altre	5,000 »
		2,005,000 »
	Ministero della Marina.	
9	Corpo Reale equipaggi	100,000 »
11	Pane e viveri	100,000 »
17	Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili	990,000 »
18	Carbon fossile ed altri combustibili	240,000 »
19	Conservazione dei fabbricati	45,000 »
26	Noli, trasporti e missioni	25,000 »
		1,500,000 »
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
5	Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze agrarie e medaglie d'onore (Spese variabili)	8,700 »
26*bis*	Statistica (Spese fisse)	37 50
30	Riparazioni ed adattamenti di locali	32,000 »
31	Indennità di tramutamento agli impiegati	4,000 »
55	Spese residue per la esposizione internazionale marittima di Napoli	290,000 »
		334,737 50
	RIEPILOGO.	
	Ministero delle Finanze	178,400 »
	Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	27,000 »
	Id. dell'Istruzione Pubblica	78,134 11
	Id. dell'Interno	100,000 »
	Id. dei Lavori Pubblici	738,377 60
	Id. della Guerra	2,005,000 »
	Id. della Marina	1,500,000 »
	Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	334,737 50
		4,961,649 21

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

F. SEISMIT-DODA.

Il N. **4607** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 28 ottobre corrente, col quale è provveduto al riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli;

Veduto l'articolo 6 del decreto medesimo, nel quale è stabilito che con altro decreto si provvederà all'ordinamento della Scuola;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola del Regio Collegio Asiatico avrà le seguenti cattedre:

Lingua cinese letterale e volgare;
Id. araba;
Id. persiana;
Id. turca;
Id. hindustana;
Id. giapponese;
Id. slavo-serba;
Id. greca moderna.

Oltre a questi insegnamenti i giovani frequenteranno alcuni corsi nelle Facoltà di scienze o lettere secondo l'indirizzo speciale della loro professione, come sarà determinato in apposito regolamento.

Dei corsi per altre lingue o discipline, liberi od obbligatorii, potranno essere istituiti dietro speciale approvazione del Ministro di Pubblica Istruzione.

Art. 2. Le cattedre sono conferite dal Ministro, sentito l'avviso di una Commissione composta di persone competenti.

Il Ministro può anche ordinare il concorso.

Art. 3. Alla Scuola è preposto un direttore degli studi, nominato dal Ministro.

I professori costituiscono un Consiglio, di cui il direttore è presidente ed il più giovane di essi segretario.

Art. 4. Il conservatore del Collegio può intervenire alle sedute del Consiglio dei professori, ed anche adunarlo straordinariamente quando lo crederà necessario.

Art. 5. Gli alunni, finito il corso degli studi e superati gli esami, riceveranno un diploma nel quale sarà indicata la lingua o le lingue che avranno studiato; esso sarà titolo di preferenza in tutti gli uffici nei quali può essere utile la conoscenza delle lingue imparate.

La lista degli alunni italiani ed asiatici, i quali avranno ottenuto il diploma, sarà trasmessa ai Ministri di Pubblica Istruzione, degli Affari Esteri, del Commercio, della Guerra e della Marina.

Art. 6. I sussidi o pensioni che dal Governo, dalle provincie e dai comuni fossero stabiliti a beneficio degli alunni della Scuola, come quelli che saranno stanziati dal conservatore nel bilancio del Collegio, verranno conferiti per concorso nel modo che sarà determinato nel regolamento della Scuola.

Art. 7. Con apposito regolamento saranno determinate le norme particolari per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Num. **4619** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Girgenti nell'adunanza del 10 ottobre 1877;

Sentito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico di Girgenti è riordinato dal 1° novembre 1878 colle sezioni fisico-matematica e di agrimensura ed in base all'organico seguente:

Presidenza	L.	500
Lettere italiane	»	2,000
Storia e Geografia	»	1,800
Economia politica, diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	»	1,800
Lingua francese	»	1,440
Lingua inglese	»	1,600
Matematiche elementari	»	1,760
Matematiche superiori	»	2,000
Fisica	»	2,000
Chimica	»	2,000
Agraria ed estimo	»	2,200
Storia naturale	»	2,000
Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi.	»	2,000
Disegno ornamentale	»	1,600
	L.	24,700

Art. 2. Lo Stato e la provincia di Girgenti concorrono a far le spese dell'Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. Alla spesa per gli assegni e stipendi al personale dirigente ed insegnante dell'Istituto si provvederà per l'anno 1878 coi fondi disponibili al capitolo 25 *quinquies* del bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione, capitolo 26, articolo 1 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esercizio 1878, e per gli anni successivi colle somme che verranno a questo titolo inscritte in bilancio ai capitoli corrispondenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il N. **MMXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il nostro decreto 1° marzo 1877, con che il lascito *Cappucci* di Bibbiena fu dichiarato fondazione di studio, e se ne estese il beneficio, in mancanza di concorrenti univer-

sitari, ai giovani (nativi pur essi di Bibbiena) i quali attendono agli studi di Liceo e Ginnasio;

Veduto che il lascito predetto comprende ancora due posti di studi nei Seminari diocesani della Toscana;

Ritenuto che la benefica volontà del testatore, per quanto si riferisce ai due posti di studio nei Seminari, non può interpretarsi esclusivamente intesa a favore della carriera sacerdotale, come risulta dalle parole della fondazione: *affinchè potessero (i giovani) essere utili alla patria, al servizio del Sovrano ed a tutto lo Stato;*

Veduto il ricorso dell'Amministrazione del lascito *Cappucci* di Bibbiena perchè si stabilisca un criterio alla collazione dei due posti ultimamente indicati;

Vedute le analoghe deliberazioni del Consiglio comunale di Bibbiena, e del Consiglio provinciale scolastico di Arezzo chiamato ad intervenire in questa vertenza dall'art. 82 della legge comunale e provinciale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le disposizioni del R. decreto 1° marzo 1877, risguardanti i due posti di fondazione *Cappucci* nella Università di Pisa, sono estese ai due posti della stessa fondazione nei Seminari nel caso ed alla condizione che manchino concorrenti per la istruzione ecclesiastica nei Seminari medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

Il Num.* MMXXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda in data 29 agosto 1876, per la erezione in Corpo morale del Monte di pegni, fondato in Pietraperzia (Caltanissetta) dal defunto Vincenzo Fiore, presentata dal Consiglio d'amministrazione del Luogo Pio;

Visti i testamenti del predetto Vincenzo Fiore in data 11 gennaio 1848 e 12 febbraio 1868;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 11 agosto 1878;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte dei pegni, fondato dal defunto Vincenzo Fiore in Pietraperzia con le sovracitate disposizioni testamentarie, è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di letteratura applicata alle belle arti, retribuito coll'annuo stipendio di lire tremila, s'invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del 15 febbraio 1879 la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 443086 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 47786 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, nonchè l'assegno correlativo; n. 86987 (corrispondente al n. 7577 come sopra), per lire 3, ambedue al nome di Ciloria *Giuseppe* del vivente Eusebio, *domiciliato* in Asigliano, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ciloria *Giuseppa* del vivente Eusebio, *domiciliata*, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 16 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente, in San Giovanni a Teduccio, provincia di Napoli, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 16 dicembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Continuandosi la discussione dell'indirizzo e specialmente della mozione Whitbread contraria al ministero, il signor Jenkins nella Camera dei Comuni d'Inghilterra, il giorno 13, si protestò contrario alla politica della Russia, ma disse di credere che il governo della Regina commise un errore imperdonabile non insistendo per il richiamo della missione russa

da Cabul al momento della sottoscrizione del trattato di Berlino.

Il signor Cochrane difese il gabinetto.

Un conservatore, il signor A. Gordon, dai banchi della opposizione biasimò energicamente la politica ministeriale. Chiese come mai l'Inghilterra, dopo l'esempio da lei dato di far la guerra all'Afghanistan, potrebbe protestare contro la annessione del Belgio alla Francia, ove la Francia credesse tale annessione necessaria alla rettifica delle sue frontiere.

Il marchese d'Hartington combatte l'idea che un Parlamento non abbia il diritto di esprimere la sua opinione quando il paese si trova impegnato in una guerra. Egli si dolse che il governo non abbia comunicato alla Camera tutte le informazioni necessarie. In tal modo si impedì al paese di rendersi conto della politica ministeriale. Il governo non ha ancora risposto agli appunti di inesattezza che vennero mossi contro ai documenti che sono stati presentati.

Lord Hartington giudica ridicolo il timore di una invasione russa. L'acquisto di una frontiera scientifica produrrebbe principalmente l'effetto di creare per la Russia delle occasioni di intrighi che non saranno evitati colla punizione dell'Emiro. L'occupazione dell'Afghanistan contro il voto delle sue popolazioni non deve essere sancita, e devonsi invece riallacciare vincoli di amicizia con quel paese.

L'oratore attaccò poi vivacemente lord Lytton ed insistette perchè egli venga richiamato. La politica estera del governo delle Indie, anzichè essere vigorosa, è timida, e, facendo pompa di coraggio, sembra non avere alcuna fiducia nella forza dell'Inghilterra. Si è caduti nel laccio teso dalla Russia. Il paese è sazio di una simile politica e desidera di avere una occasione di pronunciarsi.

Al signor Hartington rispose il signor Stafford-Northcote. Egli deplorò gli attacchi contro lord Lytton che possono nuocere alla di lui autorità nell'India e li chiamò vergognosi. L'opposizione rovesci il ministero se ciò le riesce, ma non attacchi il viceré delle Indie, poichè le popolazioni delle Indie giammai furono più leali di adesso. Conchiuse dicendo che il governo non ha fatto che il suo dovere preoccupandosi della sicurezza dell'impero.

La mozione Whitbread venne respinta con 328 voti contro 227, e l'indirizzo fu poi adottato senza voto.

Lo *Standard*, a proposito delle discussioni avvenute in questi giorni alle due Camere inglesi sulla guerra afghana e sul voto di biasimo da darsi al governo, osserva che da quelle sono emerse tre cose: la prima che " l'inazione fenomenale „ di lord Lawrence e di lord Northbrook alienarono l'Emiro e cagionarono l'approssimarsi della Russia, poichè i due gentiluomini erano in tutto ispirati dal signor Gladstone e dal duca d'Argyll. La seconda, che il gabinetto di lord Beaconsfield, salendo al potere, o doveva tollerare quello stato di cose, o provvedere ad un cambiamento. La terza, che lord Lytton, dietro le istruzioni del suo governo, ha cercato in via diplomatica di accomodar le cose, ma non vi è riuscito, perchè l'Emiro era già indisposto dalla condotta dei precedenti viceré, e per fargli intender ragione è bisognato ricorrere alla forza. A queste tre ragioni, dice lo *Standard*, deve attribuirsi il fatto che è stato respinto nelle due Camere il voto di biasimo proposto dal signor Whitbread, e questa votazione implica la censura del gabinetto Gladstone e della politica seguita da lord Northbrook e da lord Lawrence. Questo risultato ha grandissimo valore, ed è stato accompagnato dall'assicurazione data dal governo al paese che non verrà tollerata l'ingerenza russa nell'Afghanistan, nè durante la campagna, nè dopo. Se il governo manterrà questa promessa, avrà l'appoggio cordiale di tutto il paese per combattere tutte le difficoltà che possono insorgere.

Il *Nord* si maraviglia della insistenza che pongono gli oratori del Parlamento inglese ed i giornali di Londra a ripetere che oramai non si può più prescindere dallo stabilire nell'Afghanistan la esclusiva influenza britannica. Il foglio belga fa notare che per confessione degli stessi uomini di Stato inglesi e per quanto apparisce dal *Blue Book*, ultimamente presentato alle Camere britanniche, la Russia non si oppone più in nessun modo a questa pretesa dell'Inghilterra. E da questo il *Nord* trae la conseguenza che a Londra tutti provano la difficoltà di giustificare la guerra intrapresa contro l'Emiro, e cercano ogni mezzo di scusare una risoluzione la quale non si spiega per nessuna convenienza e per nessuna necessità politica.

Scarse e di poco interesse sono le notizie che giungono dal teatro della guerra nell'Afghanistan. Il generale Biddulph manda per telegrafo che il maresciallo generale d'alloggio Hava ha fatto una ricognizione nella gola di Khodjak, sulla strada di Candahar e che è ritornato senza essere stato inquietato. Il colonnello F. J. Kennedy occupa le gole di Jukatu e di Ghwadja, per le quali si può girare il Khodjak. Esso ha ispezionato pure la valle di Ghwadja e l'ha trovata praticabile per le truppe di tutte le armi, ma per attraversarla ci vorrà una marcia assai lunga e faticosa.

Il generale Walker riferisce che ha incendiato Dehumarah all'ovest di Lendikhana, per punirla dell'assassinio, con mutilazione, di tre domestici e di una guida di cavalleria.

Da Pesciaver si telegrafa al *Daily News* che il maggiore Cavagnari si è avanzato con 700 uomini contro alcuni villaggi che si sono ammutinati. Lo stesso dispaccio aggiunge che le malattie infieriscono fra le truppe che si trovano in prima fila. Il reggimento dei Sikh ha perduto 15 uomini in quattro giorni. Esso ebbe l'ordine di ritornare a Pesciaver.

Quando, alcune settimane addietro, l'insurrezione della Macedonia sembrava essere entrata in uno stadio acuto, la Porta inviava contro i ribelli uno dei suoi migliori generali, Salih pascià, il quale doveva debellarli in brevissimo tempo. Ma le previsioni del governo turco non si sono avverate. Appena arrivato sul teatro della guerra, Salih pascià ha potuto convincersi che non aveva a fare con dei banditi, ma con truppe disciplinate, bene armate, e munite di provvigioni. Il governo turco gli aveva promesso, prima della sua partenza, un esercito di 80 battaglioni di 500 uomini ciascuno, ma esso ha potuto raccogliere appena da 12 a 14 mila uomini, ed è in condizioni siffattamente sfavorevoli che esso lotta da oltre un mese. Epperò, al dire di un carteggio indirizzato da Salonicco alla *Neue Freie Presse*, esso ebbe la peggio nella maggior parte degli scontri. Non solo gli insorti sono riesciti a respingere gli attacchi diretti contro di loro dalle truppe turche, ma avrebbero pure occupato, dopo una lotta acca-

nita, la gola di Markova Tkala, nei Balcani. Il corrispondente del foglio viennese attribuisce questi risultati, in gran parte, alla presenza di ufficiali stranieri nelle file degli insorti.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica una lettera colla quale l'imperatore ringrazia il principe imperiale della cura e della devozione perfetta con cui ha seguito i suoi principii nella direzione degli affari del governo.

L'imperatore dichiara che ringrazia suo figlio come padre e come sovrano ed aggiunge che è convinto che il popolo prussiano ed il popolo tedesco provano la stessa riconoscenza verso il principe imperiale.

Leggesi nei giornali austriaci che nella seduta della Giunta parlamentare, incaricata dell'esame del trattato di Berlino, il deputato Herbst propone che la Camera dei deputati, pur approvando il trattato, dichiari di mantenere le idee espresse nell'indirizzo e di non volere riconoscere come corrispondente ai veri interessi della monarchia la politica del governo, la quale ha già costato finora tanto enormi sacrifici e dal cui ulteriore svolgimento conseguirà grave danno alle finanze dello Stato e costante scompiglio nelle condizioni politiche della monarchia.

Grocholski propone la approvazione del trattato ed una risoluzione nel senso di combattere per l'avvenire ogni tendenza di ampliamento della potenza russa in Turchia.

Sturm propone che non venga approvato il trattato.

Nella votazione sono respinte le mozioni di Herbst e di Sturm, ed è accettata la proposta di Scharschmid, di accordare la costituzionale sanzione al trattato di Berlino.

Herbst annunzia quindi un voto separato della minoranza.

A relatore della Commissione è stato eletto Edoardo Suess.

Si ha per telegrafo da Washington in data 13 dicembre che il Senato ha adottato con 36 contro 26 voti un progetto di legge elettorale proposto dal sig. Edmunds e che stabilisce il modo di contare i voti nell'elezione del presidente.

La nuova legge stabilisce che nel caso in cui il voto di uno Stato sarà contestato, la quistione sarà risolta dallo Stato stesso; nel caso contrario, il Congresso pronuncierà in ultima istanza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — Lo *Standard* annunzia che il governo degli Stati Uniti di America sta trattando coi capi della costa occidentale dell'Africa per stabilire alcune stazioni commerciali in punti vantaggiosi.

Il *Daily News* ha da Peshaver che il generale Browne si avanza verso Jellalabad, senza incontrarvi resistenza.

Gibilterra, 15. — Proveniente dalla Plata è giunto il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue per Genova.

Madrid, 16. — Il Congresso votò l'imprestito di 250 milioni di *pesetas*.

Il Senato votò la legge sulla proprietà intellettuale.

Il governo denunzierà il trattato coll'Italia.

Buda-Pest, 16. — La Camera dei deputati approvò a grandissima maggioranza il progetto che proroga per un anno la legge relativa all'esercito comune.

Soltanto l'estrema sinistra votò contro.

Buda-Pest, 16. — La Delegazione ungherese avendo aderito alla decisione della Delegazione austriaca, cioè di non accordare il credito per fornire i cavalli ai capitani di fanteria e per la costruzione di un nuovo *monitor*, fu stabilito che le Delegazioni saranno aggiornate questa sera.

Il governo presentò alla Camera ungherese il progetto relativo all'incorporazione di Spizza.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni* — Il ministro delle colonie dice che il messaggio inviato al re di Zulus non è un *ultimatum*; egli spera in una soluzione pacifica se il re sarà animato da disposizioni concilianti.

Northcote dice che le voci relative ad una nuova Convenzione anglo-turca sono prive di fondamento, e che le trattative riguardano soltanto Cipro.

La Camera vota ad unanimità un indirizzo di condoglianza alla regina per la morte della granduchessa Alice.

Northcote dice che egli rinuncia a proporre un credito per le vittime del Rodope, in vista che l'opinione del paese su tale quistione è divisa.

Gli oratori dell'opposizione dicono che l'annunzio del credito era straordinario, ma che il ritiro della proposta è ancora più straordinario, e domandano spiegazioni.

Northcote ricusa di darle.

S'impegna una discussione su questo argomento.

Odessa, 16. — L'assemblea degli azionisti della Banca commerciale di Odessa decise alla quasi unanimità di procedere alla liquidazione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

PREMIO STRAORDINARIO EDOARDO KRAMER

Tema per l'anno 1879, *pubblicato il* 28 *agosto* 1878.

La nobile signora Teresa Kramer Berra, desiderando onorare la memoria di suo figlio Edoardo nel doloroso anniversario della di lui morte, avvenuta il 28 agosto 1869, aveva messo già sino dallo scorso anno a disposizione di questo R. Istituto la somma di lire 3000, da conferirsi in premio a quell'ingegnere lombardo che avesse data la migliore soluzione di un quesito d'ingegneria. Non essendosi tale premio conferito, la donatrice rinnovò il concorso, pel quale fu fissato il tema seguente:

« Fare un'accurata statistica della forza motrice, tanto idraulica che a vapore, impiegata a servizio della grande e della piccola industria nella città e nel circondario esterno di Milano, indicando la natura e l'importanza delle fabbricazioni alle quali è applicata. Additare quindi in qual modo, con quale indirizzo e per quali provvedimenti le industrie cittadine possano più ampiamente svilupparsi, avuto riguardo alle opportunità presentate dalle condizioni locali. »

Il premio è di lire 3000.

Può concorrere ogni ingegnere lombardo, esclusi i membri effettivi di questo Istituto, con Memorie manoscritte e inedite. Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 maggio 1879, e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un'epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il premio sarà dalla Commissione esaminatrice proposto e dall'Istituto conferito a chi avrà data la migliore soluzione del tema; il giudizio sarà proclamato avanti il 28 agosto 1879.

Prima della proclamazione, l'autore del lavoro designato per il premio sarà chiamato a provare la sua qualità d'ingegnere lombardo, richiesta dalla benemerita donatrice del premio.

Gli autori delle Memorie non premiate potranno ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

I manoscritti presentati resteranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne tirare copia a proprie spese.

La Memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, consegnandone due copie all'Istituto Lombardo, dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina — Il 15 corrente partiva da' Ponza, ove trovavasi di puggiata il R. avviso *Rapido*, trasportando il Regio console generale, commendatore Macciò a Tunisi.

Il 16 corrente fu disarmato a Napoli il R. piroscafo *Ischia* ed in sua vece armato contemporaneamente l'altro piroscafo *Laguna* al comando del luogotenente di vascello signor Guido Cavalcante.

È giunto da Cagliari a Napoli il R. piroscafo *Marittimo* ed è passato in disarmo il 16 corrente.

La R. cannoniera *Sentinella* ha cessato il 12 corrente di essere aggregata alla scuola d'artiglieria navale a Spezia.

La R. corvetta *Vettor Pisani* entrò in bacino a Venezia il 12 corrente.

Il 21 corrente sarà armata a Spezia la R. corazzata *Venezia* in luogo della *Roma*, che passerà in disponibilità lo stesso giorno. Sulla *Venezia* prenderà imbarco il contr'ammiraglio Piola-Caselli comm. Giuseppe, qual comandante della divisione sott'ordini, ed il comandante di bandiera sarà il capitano di vascello comm. Noce Raffaele.

Temporale. — Nella *Gazzetta di Messina* del 14 si legge:

Il fortissimo uragano che imperversò ieri e ier l'altro nelle coste calabre produsse dei danni significanti in parecchi legni che da esso vennero assaliti.

Sulla spiaggia di Gallico naufragò infatti nelle ore antimeridiane del giorno 12 corrente la tartana *Santa Elena* al comando del padrone Salvadore Accardo, di tonnellate 52, del compartimento marittimo di Napoli. Dessa era partita dal nostro porto il giorno 10, in zavorra, dirigendosi per il Capo Rizzuto. Nell'arenare il bastimento andò in frantumi, e l'equipaggio composto di sette persone riuscì con stento a salvarsi.

Sulla spiaggia di Villa San Giovanni naufragava ieri sul mezzodì, spinto dal terribile temporale di libeccio, lo scuner inglese *Mary Louise*.

Sappiamo che la Regia marineria coopera alacremente al salvataggio di questo legno.

Il telefono in Germania. — Da una relazione stata pubblicata ultimamente dalla Direzione generale delle poste e dei telegrafi di Germania resulta che il numero delle stazioni telefoniche attualmente esistenti in Germania è di 272, e che gli apparecchi telefonici funzionano in modo soddisfacente a una distanza di 50 chilometri.

Corpo sanitario militare russo. — Togliamo dal *Journal de Saint-Pétersbourg* che l'esercito russo contava 2300 medici nell'anno 1876. Durante lo stesso anno 120 medici vennero a rafforzare il servizio sanitario militare. Nel 1877 il loro numero aumentò di 900 e nel 1878 di altri 750 medici.

Infine, durante l'ultima guerra il *maximum* dei medici addetti all'esercito russo risultava di 4000 ufficiali sanitari.

Canale fra il golfo del Messico e Nuova Orleans. — La *Barateria Shife Canal C.* è stata autorizzata per la costruzione di un canale fra il golfo del Messico e Nuova Orleans. La Compagnia potrà percepire per proprio frutto un diritto di passaggio; il canale verrà costrutto con la profondità necessaria a permettere di navigarvi ai battelli di grossa portata. Una nuova via utile e vantaggiosa sarà fra breve aperta al commercio del golfo del Messico.

Il petrolio di America — Nell'ultima dispensa della *Revue pratique du commerce et de l'industrie* leggiamo che nel 1861, vale a dire due anni dopo che il colonnello Drake aveva scoperte le famose sorgenti di petrolio, dall'America si esportavano 27,000 barili di petrolio, che rappresentavano allora un valore di un milione di dollari. Sedici anni dopo, cioè nel 1877, dall'America si esportarono 14,500,000 barili per il valore di 62 milioni di dollari, pari a 310 milioni di franchi.

Quale articolo di esportazione il petrolio è attualmente una delle primarie derrate esportate dagli Stati Uniti. Prima viene il cotone, che rappresenta più di un miliardo di franchi; poi il frumento e la farina, che rappresentano oltre 800 milioni di franchi; poi la carne suina conservata, che rappresenta 400 milioni di franchi; e finalmente il petrolio, che rappresenta più di 300 milioni all'anno.

In sedici anni, vale a dire dal 1861 al 1877, l'esportazione totale del petrolio dagli Stati Uniti di America rappresentò la enorme somma di due miliardi e 200 milioni di franchi.

Decessi. — A Parigi, scrive il *Moniteur Universel* del 14, è morto ultimamente lo scultore Robinet, artista di merito non comune, che scolpì le statue di Keller e di Giovanni Bullant che sonovi al Louvre, le statue del barone Larrey e del barone Desgenettes che si ammirano all'Accademia di medicina, e che nelle Esposizioni di belle arti del 1864 e del 1865 vide premiate le sue statue che rappresentavano *Una incantatrice*, *Saffo* e *Pandora*.

— Il dott. Giulio Barse, chimico di vaglia, nativo di Riom, è morto a Neuilly in età di 66 anni. Il signor Barse era autore di pregevoli studi sui veleni, e dal 1840 al 1855, al pari dell'Orfila, il Barse fu chiamato, quale perito giudiziario, a prendere parte ad alcuni celebri processi criminali. Fra le sue opere meritano una speciale menzione quella intitolata: *Manuale della Corte delle Assise nelle questioni di avvelenamento*, e la *Guida del perito in tossicologia*, che pubblicò in collaborazione con il Chevalier.

— Il signor Sencier, noto critico di belle arti e segretario generale dell'Unione centrale delle belle arti applicate all'industria, è morto a Parigi.

— Uno dei romanzieri più popolari dell'Inghilterra, il maggiore White-Melville, è morto in seguito ad una caduta da cavallo fatta nel Wiltshire, durante una partita di caccia. Nato in Iscozia nel 1821, Giorgio Giovanni White-Melville, che era figlio di un ufficiale, entrò nell'esercito e divenne capitano nel reggimento dei *Coldstream Guards* nel 1846, ma tre anni dopo si ritirò dal servizio militare. Però, durante la campagna di Crimea, egli andò a servire nella cavalleria del contingente turco. Il suo primo romanzo, intitolato: *Il Capitano Digby Grand*, lo pubblicò nel 1853, e siccome fu bene accolto dal pubblico, il maggiore White-Melville continuò a scrivere e pubblicò molte opere, fra le quali primeggiano le seguenti: *Il generale Bounce; Kate Coventry; L'interprete*, racconto della guerra; *Hambly Houze; Buono a nulla; Tilburg Nogo*, storia di un uomo sfortunato; *Mark ed Harbourg; I Gladiatori*, storia di Roma e della Giudea; *Ciliegia; M od N; Contrabbando; Satanella; La Vera Croce*, leggenda della Chiesa; *Lo zio John; Katerfelto*, ecc. ecc., nonchè un volume di *Canzoni e poesie varie*, ed una traduzione delle *Odi* di Orazio.

— Il *Moniteur Universel* del 13 annunzia la morte dell'abate Codant, missionario apostolico, vicario generale e canonico di Limoges, canonico onorario di Versailles, Orleans, Beauvais, Arras e Montpellier, e superiore delle religiose domenicane del Santissimo Rosario di Sèvres. L'abate Codant è morto a Pau in età di 57 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

L'Italia vivente, studi sociali di Leone Carpi (Milano, Vallardi editore, 1878).

Continuazione — Vedi numero 295

II.

Un bellissimo capitolo nel libro del Carpi è quello dove si discorre dell'alta e media borghesia. Dopo le acerbe e non sempre giuste censure contro l'aristocrazia del sangue e del denaro; dopo l'esame non troppo rigoroso delle condizioni del clero nella penisola e l'esposizione non molto chiara e convincente dei rimedi che occorrono per riconciliare la libertà col Vangelo e il sacerdote col patriotta; dopo l'esagerata dipintura della lebbra dell'affarismo e dell'usura che minaccia di corromper tutto e tutti, il Carpi ricrea l'animo e trae conforto e speranze dallo spettacolo che presentano le classi medie d'ogni parte d'Italia. Qui, egli osserva, è il bene che prevale sul male, le virtù sui vizi, l'operosità sull'inerzia, il patriottismo sullo scetticismo politico, lo spirito religioso nell'interno delle famiglie sull'indiferenza, sul bigottismo e sul feticismo. Lungi dal trovar punti di contatto con quella specie di confraternita del ventre, con quella grossa e grassa e grossolana borghesia che fu fondamento e rovina del regno di Luigi Filippo, il Carpi ravvisa nelle nostre classi medie la vita, il vigore, il nerbo della nazione, un focolare di civiltà e di progresso, un vivaio per eccellenti uomini ed eccellenti idee. È in queste classi che batte veramente il cuore della nazione, che la scienza, le belle arti, le industrie, i commerci, l'agricoltura, la piccola e grande navigazione, i mestieri in tutte le loro infinite gradazioni trovano inesauribile alimento.

Si direbbe che il Carpi, sapendosi membro di questa classe sociale, tira a metterne in evidenza i pregi e a mostrarne l'importanza nell'andamento della cosa pubblica, nella stessa guisa che Cicerone, pur inabile ad abbracciar nei vari suoi aspetti il gran problema del mondo romano e lasciando a Cesare la cura di sostituir l'espansione umanitaria all'esclusività oligarchica e patrizia, vedeva e cercava salute nella classe degli *Equites* cui apparteneva. Ma veritiero e assennato è il Carpi laddove toglie a considerare questa borghesia attraverso i tempi, sempre il ceto più operoso e influente nei consorzi umani, argomento spesso efficace a freno del trasmodare dei grandi e dell'infellonire delle plebi, risultante efficace degli sforzi più fortunati del proletariato e del minuto popolo per innalzarsi col lavoro, e relativamente, col sapere in condizioni di miglior fortuna e di sociabilità più eletta. Naturalmente il Carpi accenna con entusiasmo alla vita dei municipi e delle repubbliche italiane del medio evo, a questa borghesia intelligente, ardita, laboriosa, propagatrice indefessa delle industrie e dei commerci in tutte le regioni conosciute e propugnatrice costante degli ordini liberi. E si comprende come il Carpi tragga argomento dal fatto che le classi medie oggi padroneggiano in Italia per stimolarle a risolvere il problema economico sociale e far cessare il malcontento del minuto popolo, giacchè è sul loro capo che si scaricherà un giorno o l'altro la tempesta .... Non c'è a dire: l'on. Carpi paventa un altro cataclisma a uso quello di Francia sullo scorcio del passato secolo... se non si provvede a tempo: l'onorevole Carpi che ha sempre inforcate sul naso due buone lenti d'ingrandimento, sì signore, vede e tocca con mano i nuovi *strati sociali* che minacciosi s'avanzano. Il motto appartiene al vocabolario dell'agricoltura e del giardinaggio, non a quello della politica e dell'economia sensata, ma tiriamo via.

Naturale altresì che toccando il tema della borghesia, l'onorevole Carpi trovi il verso di insistere sul tema obbligato di quasi tutti gli scritti suoi, vale a dire la fondazione di colonie di deportazione e di colonie territoriali transoceaniche libere, l'inaugurazione d'una grande politica commerciale e marittima.

L'egregio Carpi il quale, fra parentesi, dice che per indole egli è portato a respingere tutto ciò che sa di vago e di indeterminato, perchè sa che le incertezze danno un giorno vita alle illusioni ed un altro ai disinganni, fa dei mali del suo paese una diagnosi molto superficiale, d'onde la difficoltà di stabilire con precisione e di conchiudere con valore circa i metodi curativi necessari. E poi, come notammo nell'esame della *Statistica illustrata dell'emigrazione all'estero nel triennio* 1874-76, il Carpi lungi dallo studiare cotesti mali che ci sono nella loro positiva essenza, ne inventa parecchi altri, o gli esistenti ingrandisce e moltiplica, a puntello delle sue tesi favorite, a comodo delle sue discussioni accademiche che vorrebbero essere rumorose. Nuoce grandemente all'effetto ed al successo delle pubblicazioni del Carpi quella sua troppo ostentata impazienza del meglio; quella sua ardente sete dell'ottimo, che il più delle volte è nemico del bene; quel dimenticare di proposito, o per manco di antiveggenza critica, l'adolescenza politica dell'Italia nostra, l'impossibilità per l'Italia di gareggiare subito colle più potenti e ricche ed industriose nazioni, la necessità di tener conto, riguardo all'Italia, delle piaghe profonde del passato e delle risorse immancabili dell'avvenire, della lentezza relativa con cui sono accompagnati gli effetti dell'educazione d'un popolo, i miglioramenti dello spirito pubblico, i risultati del progresso, gli stimoli dell'emulazione, gli eccitamenti all'amor proprio nazionale.

L'egregio Carpi, che ha oltrepassato la metà del cammin di nostra vita e tuttavia, invece dei freddi corrucci senili, ha sempre a sua disposizione dei vergini entusiasmi e un ottimismo a prova di bomba, felice lui! crede possibile, prima che egli si ricongiunga alla causa prima, la consacrazione coi fatti e nei fatti d'un superbo ideale. Ve la figurate voi un'Italia d'oro, un Eldorado con due o tre templi di Saturno ricolmi di numerario, un'Italia cospicua per industrie e commerci ed alleanze, un'Italia potente in terra e sui mari, un'Italia che riproduce gli incanti dell'Arcadia, laonde quiete senz'ombra di tirannia, libertà senz'ombra di licenza, felicità senz'ombra di invidia, la virtù senz'ombra di fasto e di pompa,

gli ordini liberi francheggiati dalla temperanza civile e dall'onesto costume, le ricchezze equamente diffuse, l'agricoltura, madre di tutte le industrie umane, fiorente come non lo fu mai, il sangue, fattore di vita, circolante senza impacci in tutti i meandri del corpo sociale, una nobiltà democraticamente operosa, una democrazia nobilmente affaccendata, borghesi e uomini d'affari filantropi, costumati e inguantati, sacerdoti che accettano il salario dello Stato e servono agli interessi dello Stato, intelligenze serene, anime pie, caratteri sani che affratellano la ragione e la fede, ravvivano il sentimento religioso col sentimento patriottico, non scompagnano il culto alla divinità dalla coscienza dei doveri civili e dall'amore al proprio paese?

Oh *terque quaterque* beato il Carpi che vede in anticipazione, e coll'occhio della fantasia, siffatto incantevole edifizio! Noi, poveretti, che camminiamo terra terra e tingiamo la penna nell'inchiostro nero e non nelle nebbie d'oro, noi ci rassegniamo ad aspettare ancora un pochino prima di vedere trionfante questo ideale improbabile, e quasi impossibile, di perfezione; noi pigliamo quest'Italia com'è, migliore dei suoi Geremia, ancora incompleta per necessità inesorabile di cose, non refrattaria alla voce dei tempi progrediti, abbastanza forte se tien deste sospettose vigilanze e benevole attenzioni all'estero, piena di fiducia in quel gran medico galantuomo che è il tempo, consapevole delle sue forze e delle sue ricchezze ancora latenti e non immemore dei baci dell'amica fortuna.

Noi crediamo che un paese, ieri appena diviso e deriso e schiavo, non si compone a unità e indipendenza e non raccoglie intorno a sè le simpatie protettrici del mondo civile se non ha in sè energie sufficienti per compiere in ogni parte il suo edifizio, se non porge guarentigie bastevoli che al suo risorgimento politico farà seguito, in un tempo più o meno lungo, il suo risorgimento economico.

Noi crediamo che basti il ricordo di questo trentennio memorando nella storia d'Italia per trovar mezzi onde illuminarsi e guidarsi tra le presenti incertezze; che basti soltanto pensare a quei giorni in cui la nazione sfuggì ai settari, ai cospiratori e agli utopisti, e trovò il suo coronato paladino e una direzione abile e preveggente, in cui si ebbe una meta per tutti i patriottismi, una disciplina per tutti gli entusiasmi, un'alleanza di tutte le forze vive, un miracoloso connubio e concorso di cervelli e di braccia robuste, di audacia e di prudenza, di calcolo e di fede, per sbugiardar coloro che vaticinano sinistramente del nostro avvenire, fondandosi sulla pretesa nostra irresistibile inerzia presente.

A noi sembra, poi, che quando si toglie a discorrere dell'Italia e si pretende ravvisare la quistione sociale nell'ordine delle idee e soprattutto dei fatti, non sarebbe male fare avvertire che certi vizi, oggi tanto deplorati, sono comuni a tutti i popoli e a tutte le età del mondo; che v'hanno difetti inerenti alla natura umana, o se figli del secolo attuale, nostri come di altri paesi; che a torto si chiamano prodotti naturali del nostro suolo certi mali che si riscontrano dovunque l'istruzione è impartita a casaccio, o la miseria non è decorosamente sopportata, o il dispotismo non ha freni, o la libertà è male intesa, o le leggi son monche e non vi supplisce il costume. Perchè l'egregio Carpi non vede formicolare che in Italia gli spostati, gli schivafatiche, i cacciatori d'impieghi, i fuchi nell'alveare sociale, gli scavezzacolli, i turbolenti, i cortigiani delle moltitudini? Perchè egli s'ostina intorno allo spettro ingrandito del socialismo e dell'internazionalismo in Italia, quando, anche a voler studiare certe colpevoli audacie e riconoscere le sofferenze delle classi lavoratrici e tener conto di certi istinti lupigni che in questi giorni vollero uno sfogo criminoso, e deplorare il fenomeno della emigrazione crescente, è manifesto che qui il gran partito che vuol distruggere *ab imis fundamentis* ed edificare sulle rovine della religione, della morale, della proprietà, della famiglia, non ha salde radici? quando, pur correndo annate tristi ed essendo perturbata la economia nazionale e paralizzando una crisi generale le forze produttive, si assiste ai *meetings* tranquilli dei nostri operai, si vedono i soldati dell'officina gareggiar con quelli della caserma nell'ossequio alle istituzioni e nell'amore alla Dinastia, si vedono alla direzione di sodalizi operai, e con gran profitto e soddisfazione di questi, uomini appartenenti alle classi superiori o all'aristocrazia dei natali e del censo, uomini che altrove sarebbero designati vittime pel giorno agognato del *dies iræ?* quando, mentre presso nazioni più ricche e influenti dell'Italia il problema delle relazioni fra il capitale e il lavoro, la lotta fra abbienti e non abbienti si fa ogni giorno più aspra, e la scienza stessa viene in aiuto dei cupi istinti di demolizione, e gli operai bevono le teorie incendiarie con voluttà maggiore della birra tradizionale, e una forza maligna trae moltitudini alla perdizione, e una pensata violenza soccorre alle leggi escogitate per scongiurare pericoli e progressi del socialismo, fra noi abbondano gli atti di sapiente carità sociale, e prosperano le società cooperative intese a generare il benessere coll'energia della previdenza e ingrossa la falange degli onesti che da una sana economia politica e dalla diffusione delle buone idee attendono un sollievo alle classi sofferenti, e c'è operoso sempre quel mite buon senso che può parere indifferentismo, ma che in realtà ci salva dal cadere negli estremi che scottano, dal risolvere i problemi con precipitazione, dall'oblio di quella verità che le cose fatte adagio son fatte bene e che le cose fatte bene sfidano le ingiurie del tempo?

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 dicembre 1878 (ore 16 5).

Cielo sereno in gran parte dell'Italia superiore, della Toscana e della Comarca. Coperto nelle Romagne, nelle Marche, a Portotorres e nel nord della Sicilia. Nuvoloso altrove. Pioggia presso il Gargano ed a Bari. Venti da maestrale a greco; forti e fortissimi in diverse stazioni dell'Italia meridionale; freschi e forti sull'Adriatico superiore e centrale. Mare grosso nel golfo dell'Asinara, ai Capi Lilibeo e Gargano, generalmente agitato altrove. Barometro abbassato di 3 mm. dal Gargano al Capo Leuca ed a Taranto, stazionario nel resto delle provincie napolitane e nella Comarca, alzato da 2 a 5 mm. nel resto d'Italia. Nel periodo decorso piogge alla Palmaria, a Firenze e in quasi tutto il sud d'Italia. Ieri tutto il dì neve a Venezia e nei dintorni. Ieri sera e stanotte pioggia, grandine e nevischio a Civitavecchia. Ponentemaestro forte a Palermo ed a Porto Empedocle. Sempre probabili venti forti da maestrale a levante. Piogge parziali sull'Adriatico centrale e nell'Italia inferiore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 57	81 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 35
Prestito Romano, Blount	»	—	—	88 15	88 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 55
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	838 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	»	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	709 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	509 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	568 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 27	109 02	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 81 55 cont.

Londra breve 27 58.

Parigi *chèques* 110 25.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	758,0	757,4	758,2
Termomet. esterno (centigrado)	0,9	6,4	8,1	4,1
Umidità relativa...	100	86	58	85
Umidità assoluta...	4,90	6,23	4,68	5,23
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 8	N. 1	N. 5	N. 5
Stato del cielo.......	0. bello	3. cirri	0. bello	4. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 8,2 C. = 6,6 R. \| Minimo = 0,8 C. = 0,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,8	754,4	753,1	753,9
Termomet. esterno (centigrado)	0,9	7,0	9,1	4,2
Umidità relativa....	92	57	53	80
Umidità assoluta...	4,56	4,30	4,66	4,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 3	N. 0	E. 8
Stato del cielo........	1. bello, pochi cirri	3. cirri	2. cirri	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 9,1 C. = 7,3 R. \| Minimo = 0,8 C. = 0,6 R.

Pioggia in 24 ore: gocce alla sera.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

6038

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 28 dicembre volgente, alle ore 10 antim., si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada Dazio Vecchio, nº 41, avanti il sig. direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio dei panifici militari qui sotto indicati.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza	Nostrale	4500	15	300	75	Tre di eguale quantità cadauna	L. 500	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui sarà stato ricevuto dal fornitore l'avviso di approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima, e così di seguito fino a provvista compiuta.
Pavia	Idem	3600	12	300	75		» 500	
Parma	Idem	2700	9	300	75		» 500	
Cremona	Idem	1800	6	300	75		» 500	

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 2 gennaio 1879, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 500 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Per detta Direzione

Piacenza, 13 dicembre 1878. *Il Capitano Commissario:* B. GALLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, dipendentemente all'avviso d'asta n. 79 delli 4 corr. mese, si notifica che nel giorno 21 dicembre and., alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore si terrà un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Perugia	Nazionale	3000	10	300	L. 600	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile, in base alle condizioni nel presente enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare. Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che, in caso di deserzione d'incanti, saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Per la Direzione

Perugia, 14 dicembre 1878. *Il Sottotenente Commissario:* PLONER.

6056

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale dei Titoli infradescritti, si rende a pubblica notizia che, a cominciare dal dì 2 gennaio prossimo venturo:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1874 al 1° settembre 1878 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1879 degli appresso Titoli, cioè:

a) N° 79,094. Azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 10,50;

b) N° 19,998. Obbligazioni Serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L 7,50;

c) N° 6,826. Obbligazioni Serie B della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7,50;

d) N° 67,303. Obbligazioni Serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7,50;

e) N° 96,147. Obbligazioni Serie D_1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7,50.

f) N° 124,990. Obbligazioni Serie D_2, emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7,50.

II. A cominciare pure dal dì 2 gennaio prossimo venturo le Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena eseguiranno il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il dì 1° gennaio 1879 dei Titoli seguenti, cioè:

a) N° 11,639. Obbligazioni Serie A della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12,50;

b) N° 33,700. Obbligazioni Serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12,50.

Saranno parimente pagati dalle suddette Tesorerie dello Stato gli interessi e le ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1878 di N. 35,682. Obbligazioni Serie C della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12,50.

Il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni di queste ultime 3 Serie di Titoli si effettuerà dalla Tesoreria provinciale di Firenze *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, e dalle altre 5 Tesorerie provinciali *in tutti indistintamente i giorni feriali.*

III. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica* ecc., relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato Governativo, incominciando dal 19 corrente, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, N. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle ore* 9 1[2 *ant. alle ore* 3 *pomeridiane.*

IV. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze, piazza San Martino, *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo.*

V. All'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	AZIONI delle SS. FF. Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1 e D_2 delle SS. FF. Liv.	Obbligazioni A, B, e C della S. F. Centr.-Toscana
Ricchezza mobile erariale e relativa tassa di esazione (13,8732 per cento) . . L.	1 08 (*)	1 03	1 72
Tassa di circolazione 1 per mille, più doppio decimo . . . . L.	0 20	0 14	0 23
In tutto . . L.	1 28	1 17	1 95
Cosi saranno effettivamente pagate per ogni Cupone — al netto delle suddette tasse — . . . . L.	9 22	6 33	10 55

(*) La riduzione di 2[8 della tassa proviene dall'essere stato riconosciuto il diritto che il reparto da corrispondersi a questi titoli debba classarsi in Categoria B, invece che in Categoria A.

VI. All'effetto poi che i possessori di Cartelle estratte e di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni di Serie

C, D_1 e D_2 della già Società delle SS. FF. *Livornesi* e

A, B e C della già Società della S. F. *Centrale-Toscana* e *Asciano-Grosseto*, i quali avrebbero diritto per le Serie

C e D_1 delle SS. FF. *Livornesi* e

A, B e C della S. F. *Centrale-Toscana*

di ricevere il pagamento in moneta metallica a *Parigi, Londra, Bruxelles, Francfort s[M* e *Ginevra*, e per la Serie

D_2 delle SS. FF. *Livornesi* a *Parigi, Londra, Bruxelles* e *Francfort s[M* possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc., ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle Serie suddette trasmetteranno, insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi, ai loro Corrispondenti a Firenze un Processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette Piazze delle Cartelle estratte e dei Titoli, ai quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza, ed i numeri d'ordine.

2° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni C, D_1 e D_2 delle SS. FF. Livornesi dovranno esser presentati, insieme al suddetto Processo verbale ed a speciale distinta per ogni Serie, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero del Tesoro per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi, verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale, e quindi il Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo, che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale.

3° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni Serie A, B e C della S. F. Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, i cui possessori hanno diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, dovranno esser presentati alle Tesorerie stesse accompagnati, *oltrechè dal prescritto processo verbale*, da *due* distinte speciali per ogni Serie, scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, i signori Tesorieri provinciali procederanno al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi, e quindi dichiareranno in calce di una delle dette distinte che le Cartelle ed i Cuponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il Processo verbale stesso e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori Tesoriere e Controllore e del bollo a tinta d'uffizio, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione Generale, affinchè, adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al conseguente loro pagamento diretto da questa Cassa sociale.

Fireze, 13 dicembre 1878.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

6040

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta

a termini ridotti, giusta il Prefettizio decreto 11 *dicembre* 1878.

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì 23 corrente mese di dicembre si aprirà in questa Prefettura, nanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, per conto della provincia, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, l'appalto durante un novennio a partire dal 1° gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1887, della provvista e manutenzione del mobiliare destinato all'acquartieramento dei Carabinieri Reali stanziati nei capoluoghi di mandamento di questa provincia, in ribasso dell'annuo prezzo di lire 5964, pari a lire 71 annue per ogni Carabiniere di servizio.

L'appalto seguirà in base al capitolato approvato dalla Deputazione provinciale l'11 di questo mese di dicembre e visibile nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Ogni attendente dovrà presentare al momento dell'asta un certificato autentico del sindaco del comune del suo domicilio che attesti la di lui moralità ed idoneità per l'impresa di che trattasi. Simile certificato per i concorrenti che già ebbero consimili appalti dovrà ottenersi dal capitano comandante l'arma dei Carabinieri Reali della provincia, ed essere vidimato dal prefetto.

Oltre alla presentazione di detto certificato è prescritto un deposito di lire 5367 60 in numerario od in effetti pubblici dello Stato valutati al corso di piazza corrispondente al decimo del prezzo su cui viene aperta l'asta per garanzia degli incanti e per tutte le spese di subasta, stipulazione di contratto, copie esecutive del medesimo, tassa di registro, stampa degli avvisi d'asta, e quante altre ne potranno occorrere, tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Rimane in facoltà del prefetto di escludere dall'asta quegli individui che possano far temere un meno esatto servizio od avessero già dato luogo a reclami nell'andamento del servizio medesimo.

Le offerte non potranno ammettersi che in diminuzione di 25 in 25 centesimi per ogni cento lire sul prezzo totale dell'appalto.

L'appaltatore è tenuto a fornire una cauzione definitiva consistente nel deposito di titoli per una rendita di lire 400 sul Debito Pubblico.

Il pagamento dell'impresa seguirà a trimestri maturati dietro certificato emesso in conformità dell'art. 14 del capitolato dal comandante l'arma nella provincia.

I termini fatali per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, sono fissati a giorni dieci, i quali scadranno al mezzodì del giorno due gennaio 1879, giorno di giovedì.

Porto Maurizio, 12 dicembre 1878.

6033 *Il Segretario Provinciale*: FERRO.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del di 11 dicembre corrente, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del signor Giovanni Baronci del fu Giovan Rocco, domiciliato in Roma, via della Vite, num. 7, ed elettivamente nello studio del procuratore signor Giacomo Formichi, da cui è rappresentato — in danno di don Angelo Capponi del fu Pietro Paolo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, e di Benedetto, Luigi, Lorenzo e Caterina Capponi dello stesso fu Pietro Paolo, domiciliati in Rojate (S. Vito Romano) — debitori espropriati, contumaci.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Rojate.

1. Terreno alberato, vitato, in contrada Casali, distinto nella mappa censuaria dai numeri 1457, 1466, confinante Domenico De Paolis, Arcangelo Marachini, Vincenzo Baj e la strada, salvi, ecc.

2. Altro in contrada Monticello o Mora del Lupo, seminativo a grano, col numero 1224, confinante Lorenzo, Luciano, Giuseppe Capponi ed Antonio Gabrielli.

Detto terreno è intestato per l'utile dominio a Projetti Luca, educato da Luciani Bernardino, e per il diretto dominio responsivo per un quarto a Capponi, ed ora confina col territorio di Civitella, Antonio Gabrielli, Antonio Ercoli, Benedetto Rivelli e Pietro Ciuti.

3. Terreno seminativo, in vocabolo Perello, coi numeri 2217, 2219, circoscritto dalla proprietà di Lorenzo Luciani, da quella di Antonio Sales e Cappello Galeotti, salvi, ecc.

4. Altro seminativo, vignato, in contrada Le Fontane e Sterparo, portante i numeri 1775, 1778, confinante Luigi Orlandi, Compagnia del Rosario e Parrocchia di Rojate.

5. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, vocabolo Colo Molo e Cesi, coi numeri 779, 977, 978, 979, 2446, 2947, confinante la strada della Valle, Marco Antonio Batticoli, Leonardo Orlandi e Giuseppe, e Michele Capponi, salvi, ecc.

6. Simile ove sopra, coi numeri 987, 2941, 2460, 2948, 2950, confinante Rocco Russi, Giuseppe, Domenico Zupilli e Domenico ed altri fratelli Capitani, salvi, ecc.

7. Terreno seminativo, in vocabolo La Villa, col num. 76, confinante Bovi Giovanni e fratello, Sales Benedetto e caseggiato del paese.

8. Altro in vocabolo Santa Maria della Sera, col n. 517 rata, confinante comune di Rojate, Arcipretura di Santa Maria, Religiosi di S. Scolastica, ora Demanio Nazionale.

9. Altro in vocabolo Gavignano, coi nn. 537, 538, 568 e 518 rata, confinante, quanto ai nn. 537, 538, con Sales Benigno, Tocci Biagio, Tuzi Rosa, Orlandi Antonio e fosso; quanto al n. 568, con Sales Curzio, Antonio e fosso; quanto al num. 568, con Sales Curzio, Capponi Michele e fratello, Parrocchia di S. Salvatore e Chiesa di S. Tommaso; e quanto al n. 518 rata, coi confini del terreno precedente n. 8.

10. Altro in vocabolo Castagneti di Casali, col num. 1408, confinante Sales Luigi, Liberti Gaetano e Pace Vincenzo.

11. Altro in vocabolo Orippo, col numero 1858, confinante Capponi Michele e fratello, Tuzi Rosa e strada.

12. Altro in vocabolo La Ripa, col n. 1951, confinante Capponi Michele e fratello, Ceci Luigi, Parrocchia di San Salvatore e strada.

13. Altro in vocabolo Colle della Cisterna, col n. 2017, confinante Confraternita del SS. Rosario, Arcipretura di Santa Maria e fosso.

14. Altro in vocabolo Carpineto, col n. 2216, confinante Sales Luigi, Sales Giuseppe e comune di Rojate.

15. Altro in vocabolo Valle del Corsiere, col n. 2239, confinante comune di Rojate, Parrocchia di S. Salvatore e fosso.

16. Altro in vocabolo Pio d'Uva Spina, col n. 2247, confinante Angelucci Giovacchino ed eredi di Felici Domenico.

17. Altro in vocabolo Roccasecca, col numero 2340, confinante comune di Rojate, Sales Curzio, Capponi Michele e fratello.

18. Bosco ceduo in vocabolo Castagneti di Casali, col numero 2379, confinante Sales Luigi, Liberti Gaetano e Pace Vincenzo.

19. Altro in vocabolo Il Maspero, col numero 2780, confinante Confraternita del Santissimo Rosario, Felici Vincenzo e beni dotali di Capponi Luigi.

20. Diretto dominio del castagneto e seminativo in vocabolo Mora del Lupo, coi numeri 2773, 2908, 1214, 2772, confinante il fosso, il confine territoriale di Civitella San Sisto, Cinti Pietro, Gaetani Agostino e fratello, Gabrielli Antonio, Ron Antonio e Sales Reginaldo.

Sopra l'estimo dei suddetti fondi in scudi centonovantasette e centesimi trentadue (197 32) vi gravita l'imposta erariale in principale di lire quattordici e centesimi ottantasette (14 87) in ragione di lire sette e centesimi novantaquattro per ogni cento scudi di estimo.

Che i detti fondi furono aggiudicati al signor Giovanni Baronci del fu Giovan Rocco, domiciliato in Roma, in via della Vite, numero sette, ed elettivamente nello studio del procuratore signor Giacomo Formichi da cui è rappresentato, per la somma complessiva di lire milleduecentocinquantacinque e centesimi venticinque (lire 1255 25).

Avverte pertanto che ora su tale prezzo può avere luogo l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici, qual termine va a scadere col giorno 26 corrente mese di dicembre 1878.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo seicentottanta (680) del Codice di procedura civile.

Roma, li 13 dicembre 1878.

Il cancelliere, firmato: Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, 14 dicembre 1878.

6051 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

L'anno milleottocentosettantotto, questo giorno 14 del mese di dicembre in Roma,

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della R. Corte dei conti, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio nella sua ufficiale residenza nel palazzo del Ministero delle Finanze in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale suddetto ho citato il signor Gallo Francesco, nella qualifica di exdirettore provinciale di Messina, di igaota residenza, domicilio e dimora, a norma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, a comparire innanzi la 3ª sezione della R. Corte dei conti nell'udienza del giorno 28 gennaio 1879, fissata con decreto del signor presidente la Corte stessa in data 21 novembre 1878, e ciò sopra ricorso avanzato dall'ecc.mo signor procuratore generale istante, per sentirsi pronunciare in contraddittorio od in contumacia di esso signor Gallo Francesco, unitamente agli altri citati eredi del fu signor Giovanni Sergio, ex-ricevitore dei RR. e DD. di S. Stefano Camastra (Messina), l'ordine di spedire la seconda copia in forma esecutiva delle decisioni 18 febbraio e 15 maggio 1861, 31 marzo e 13 giugno 1862 emesse dalla G. Corte dei conti di Palermo a carico del defunto Giovanni Sergio, e ciò per essersi smarrita la prima copia in forma esecutiva delle menzionate decisioni.

6042 L'usciere Colombi Cristoforo.

AVVISO.

Il sottoscritto cav. Anatolio Bénard, mandatario generale del principe Demidoff di San Donato, rende di pubblica ragione quanto segue:

La *Nazione* di Firenze del 9-10 corrente, a proposito del *Tramway* in costruzione in quella città, pubblicava la lettera seguente che il sottoscritto aveva diretta al signor commendatore Borg de Balzan, presidente del Comitato dei Promotori della Società del *Tramway* da Firenze a Prato e Poggio a Cajano:

" San Donato, 8 dicembre 1878.

" *Signor Commendatore,*

" Colla sua lettera del 2 corrente, " diretta al principe Demidoff di San " Donato, ella si è compiaciuto infor" marlo che il Comitato dei Promotori " del *Tramway* da Firenze a Prato e " Poggio a Cajano aveva deciso alla " unanimità di offrirgli la Presidenza " onoraria di quella Società.

" Partito per Roma per presentare " a S. M. il Re una Deputazione, il " principe mi ha incombensato di scri" verle che, in vista dell'utilità che " possono trarre dal detto *Tramway* " gli abitanti di Firenze e dei con" torni, egli accetta questa Presidenza, " ma alla condizione espressa che egli " non assume nessuna responsabilità " di qualsiasi specie e che intende di " essere al coperto da qualsiasi do" manda di fondi, tanto al presente, " quanto per l'avvenire.

" Il principe desidera inoltre che la " sua adesione, annunziata troppo pre" maturamente nei giornali, sia in que" sti, ad ogni modo, o rettificata o con" fermata colle condizioni suespresse, " affinchè non possa sussistere alcun " dubbio nell'animo di chicchessia sulla " parte ch'egli intende prendere a que" sta intrapresa.

" Credo dunque doverla informare " che nel tempo stesso che le dirigo la " presente ne rimetto copia ai giornali.

" Voglia gradire, signor Commenda" tore, l'assicurazione dei miei sensi " più distinti.

" *Il Mandatario Generale*

" Firmato: A. Bénard. "

Questa lettera fu pure pubblicata nel supplemento quotidiano della *Gazzetta d'Italia* del 9 corrente, ma preceduta dal preambolo seguente:

" Dietro invito del principe Demi" doff pubblichiamo gratuitamente la " seguente diretta al presidente del " Comitato del *Tramway*, nella quale " siamo lieti di veder confermata dal " principe stesso la notizia che abbiamo " già data in uno dei giorni decorsi " della sua accettazione, cioè come " presidente onorario della Società. "

Questo preambolo, al quale il principe è stato ed è intieramente estraneo, dando come incondizionata la sua adesione alla propostagli presidenza onoraria, ha dato luogo a una seconda lettera rettificativa del sottoscritto al direttore della *Gazzetta d'Italia* del tenore seguente, che è stata pubblicata nel supplemento quotidiano della *Gazzetta d'Italia* del 12 corrente, e nella *Nazione* del 13 corrente:

" San Donato, 11 dicembre 1878.

" *Ill.mo sig. direttore della* Gazzetta d'Italia — *Firenze.*

" Nel suo accreditato giornale (Sup" plemento del 9 corrente) ella ha fatto " precedere da un preambolo la pub" blicazione della lettera da me diretta " al sig. comm. Borg de Balzan.

" Quell'aggiunta, in parte erronea, è " di natura a lasciar dubbiosa **la vera** " **partecipazione** del principe Demi" doff di San Donato alla Società del " *Tramway* da Firenze a Prato e Pog" gio a Cajano, benchè faccia poi se" guito la mia detta lettera dell'otto " corrente.

" Il principe desidera che il pubblico " sappia bene: che è completamente " estraneo a quel preambolo; e che " non accettà la presidenza onoraria " della suddetta Società che alla con" dizione espressa ch'egli non assume " nessuna responsabilità di qualsiasi " specie, e soprattutto che intende di " essere al coperto da qualsiasi do" manda di fondi tanto al presente " quanto per l'avvenire.

" Nel pregarla, ill.mo sig. direttore " di voler inserire la presente nel più " prossimo numero del suo accreditato " giornale, colla più distinta stima la " riverisco.

" Il Mandatario gen.: A. Bénard. "

San Donato (Firenze), 13 dicembre 1878.

Il Mandatario generale

6068 A. Bénard.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che sopra istanza di Giuseppe Vito Milano, proprietario del Banco prestiti sopra pegni in piazza Montanara, n. 82, primo piano, l'ecc.mo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma con decreti in data 13 novembre e 5 dicembre 1878 ha autorizzato il proprietario della Agenzia stessa a procedere, col primo, alla vendita di tutti gli effetti impegnati nel Banco medesimo dal 1º febbraio a tutto il mese di maggio 1878, e col secondo ha stabilito che la vendita stessa abbia luogo nel suddetto Banco il giorno di lunedì 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, coll'opera del perito sig. Enrico Gualdi;

Che con altro decreto della ecc.ma Corte di appello di questa città in data 14 corrente è stata l'Agenzia stessa dispensata dalla notifica personale a tutti gli interessati dei riferiti decreti del presidente del Tribunale di commercio, ordinando invece l'inserzione dei decreti stessi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'affissione alla porta esterna del Banco dei prestiti.

Si diffidano pertanto tutti i proprietari degli oggetti impegnati che qualora non vengano questi riscattati prima della suddetta epoca si procederà alla vendita a forma di legge.

Roma, 16 dicembre 1878.

6071 Fabiani avv. Marcello.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 20 gennaio 1879, ad istanza del signor Francesco Balestra fu Carlo, ed in danno del sig. Ubaldo Pagnani di Giuseppe, come padre e legittimo amministratore di Gaetano Pagnani, erede per metà del fu Gaetano Venturini Paperi, Ettore Antonini di Luigi, come padre e legittimo amministratore di Umberto Antonini, Leonardo Trajetto di Nicola come padre e legittimo amministratore di Giuseppe Trajetto e della signora Emilia Venturini Paperi in Trajetto, figlia ed erede del fu Gaetano Venturini Paperi, si procederà alla vendita giudiziale, a 2º ribasso, dei fondi qui appresso descritti.

1º Mola e fienile posta in via San Pancrazio, nn. 2 a 5, mappa 13, n. 905.

2º Ferreria e mola nella suddetta via, nn. 6 e 7.

3º Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12.

4º Vasche poste sulla piazza del Fontanone, mappa 13, n. 908.

5º Casa e magazzino posta in via S. Pancrazio, n. 306, mappa 13, numero 908 1/2.

6º Lanificio idraulico posto in piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909.

La vendita dei suddetti fondi si eseguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo diminuito come sopra di tre decimi, e cioè su lire 641,537 33.

Roma, 14 dicembre 1878.

6027 Pietro Reggiani usciere.

DIFFIDAZIONE.

Belardelli Luigi, negoziante, domiciliato in Roma, diffida chiunque a far credito per qualsiasi titolo ai suoi nomini, ove questo venisse fatto a suo nome, dappoichè il medesimo non verrà riconosciuto. Del pari non saranno riconosciuti i pagamenti se non fatti a lui, ed ai suoi figli.

6069 Francesco Virgili proc.

AVVISO D'ASTA — Appalto del dazio consumo.

Si rende noto che nel giorno 22 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane si procederà sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, a termini abbreviati, e col metodo della candela vergine, all'esperimento degli incanti per gli appalti in lotti separati dei seguenti dazi, per la durata di anni due dal primo gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1880, giusta il deliberato del Consiglio comunale del dì 31 ottobre spirante anno 1878, approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione del dì 7 corrente mese, n. 13174.

1. Dazio sullo sfarinato, pane, paste, riso, burro, petrolio, zuccaro e sego, per due anni . . . L. 102,000
2. Vino, per due anni . . . „ 60,000
3. Carni, per due anni . . . „ 12,000
4. Olio vegetale per due anni . . . „ 1,540
5. Pesce salato, per tre anni . . . „ 1,360
6. Pesce fresco, per tre anni . . . „ 4,220
7. Neve, per un anno . . . „ 2,000

Il termine utile per l'aumento del vigesimo è di giorni cinque, che scadono col mezzogiorno del dì 27 detto corrente mese.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno far deposito del decimo dell'estaglio per ciascun lotto a titolo di cauzione provvisoria e per le spese del contratto.

Andria, 13 dicembre 1878.

Visto — IL SINDACO FF.

6078 *Il Segretario*: GIOV. CASTIGLIONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 2100 grano, di cui nello avviso d'asta del 6 dicembre corrente, n. 28, è stata nell'incanto d'oggi deliberata per quattro lotti (quintali 1200) al prezzo di lire 30 26 al quintale e per lotti tre (quintali 900) al prezzo di lire 30 46 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia, li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore una pom. del giorno 19 dicembre corrente (tempo medio di Roma) spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito di lire 600 cadun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 14 dicembre 1878.

Per detta Direzione

6076 *Il Capitano Commissario*: CIBO-OTTONE PAOLO.

COMUNE DI GIARRE

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che per effetto dello avviso d'asta dei 7 corrente mese l'appalto di tutti li dazi di consumo governativi e comunali e dritti di macello di questo comune nell'incanto oggi tenuto fu aggiudicato preparatoriamente con offerta complessiva per il prezzo d'italiane lire 150,000 annue al signor Salvatore Accetta fu Giacomo col socio solidale signor Isidoro Accetta fu Giacomo, e pel corso di anni due cursuri dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1880.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 19 detto corrente mese dicembre si accetteranno offerte non inferiori al ventesimo d'aumento della somma appaltata, e nel caso di presentazione di tali offerte con altro avviso sarà informato il pubblico della riapertura dell'asta ai sensi del regolamento della Contabilità dello Stato.

Il regolamento e suo capitolato d'oneri per detto appalto deliberato dal Consiglio, e quant'altro attinente all'appalto in parola si trovano depositati in questa Casa comunale ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Giarre, li 13 dicembre 1878.

6082 *Il Segretario comunale*: MARIANO BONACCORSI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI RONCIGLIONE

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente scade il tempo utile per presentare le offerte del ventesimo per il subappalto del dazio sulla minuta vendita del vino per l'anno 1879 sull'offerta avuta in lire 12,750, rimanendo ferme tutte le prescrizioni portate dagli antecedenti avvisi di asta.

L'offerta dovrà essere redatta su carta da bollo da lire 1 20, e corredata d'idonea sicurtà solidale, non che del deposito di lire 150 per le spese, ed in caso affermativo sarà notificata al pubblico con nuovo avviso la riapertura della gara.

Ronciglione, 16 dicembre 1878.

Il Sindaco: F. FACCINI.

6049 *Il Segretario*: O. FAVELLI.

BANCA GENERALE

(3ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della **Banca Generale** sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 21 dicembre p. v., alle ore 1 pom., nella sede del Stabilimento in Roma, via del Plebiscito 107, per deliberare, ai termini degli articoli 29 e 30 degli statuti, sopra il seguente

Ordine del giorno:

Proposta di modificazione all'articolo 6 degli statuti sociali.

Avvertenze.

Per avere accesso all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) Azioni:

in **Roma** presso la sede della Banca Generale;
in **Napoli** presso la Banca Napoletana;
in **Firenze** presso i signori Em. Fenzi e Comp.;
in **Milano** presso la Banca Generale sede di Milano;
in **Venezia** presso la Banca Veneta;
in **Trieste** presso i signori Morpurgo e Parente:
in **Vienna** presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 25 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il terzo del capitale.

Roma, 25 novembre 1878. 5626

COMUNE DI VEROLI

Deliberatosi oggi provvisoriamente l'appalto dei lavori di costruzione della S. C. O. Veroli-Scannacapra, si notifica che il termine per la presentazione del ventesimo al prezzo di aggiudicazione provvisoria di lire 44,400 scade col 31 dicembre andante.

Perchè l'offerta sia accettata conviene presentare i certificati di moralità e di abilità e fare il deposito di lire 400.

S'intendono qui richiamate tutte le altre disposizioni ed avvertenze di cui nell'avviso d'asta 29 ottobre 1878.

Veroli, 15 dicembre 1878.

6064 *Il Segretario comunale*: P. CROCI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stato dichiarato lo smarrimento e fatta richiesta di un corrispondente duplicato del certificato provvisorio d'iscrizione di ottanta azioni di questa Banca, emesso dalla Sede di Torino in data del 22 gennaio 1874 sotto il n. 42, a nome del signor Lucca cavaliere dottor Michele fu Francesco, domiciliato a Torino, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 25 novembre 1878. 5594

SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano,

Nella causa promossa da Teresa Barnaba, in proprio e nell'interesse dei minori suoi figli Sperandio, Umberto e Federico Magistris di Pietro, e dall'altro figlio Pietro Magistris di altro Pietro,

In punto dichiarazione d'assenza di Pietro Magistris del fu Giuseppe, di Valmadrera, nato il 29 giugno 1822,

Dichiara l'assenza del nominato Pietro Magistris del fu Giuseppe, nato in Valmadrera il 29 giugno 1822 e residente sino al 1864 in Milano, d'onde scomparve in quell'anno senza che più siasi potuto avere traccia della sua persona.

Milano, 26 ottobre 1878.

Firmati: Maganza vicepresidente — Biffi giudice — Salvini giudice.

5317 ARCELLI vicecancelliere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 17 gennaio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, in danno del signor marchese Leonardo Trajetto di Nicola, si procederà, all'incanto a secondo ribasso del fondo appresso descritto per il prezzo di lire italiane 46,584 e con tutte le altre condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casino ed altri fabbricati rurali costituenti la così detta Villa Ciampi, posti in Roma fuori di Porta Salara, descritta in catasto mappa 53 del suburbano col num. 400 sub. 1 al 4, 401, 402, 403, 1050, 1051, confinante colla via Salara, col Principe Pallavicini, colle sorelle Schiavetti, salvi, ecc.

6026 AVV. CESARE LANZETTI.

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno due del prossimo venturo gennaio 1879 si procederà in Spezia, nanti il Consiglio predetto e nel locale delle sue adunanze sito nella Caserma del Corpo, ad un nuovo appalto per gli

Stampati e registri occorrenti all'Amministrazione per gli anni 1879-80-81, *del presunto ammontare complessivo di lire quarantamila.*

Le condizioni di appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo corpo tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pom., nonchè presso i Consigli secondari di Amministrazione del corpo stesso in Venezia e Napoli, e presso gli uffici dei comuni in cui il presente avviso vien pubblicato.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso di un tanto per cento da superare, od almeno raggiungere il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione, suggellata e posta sul tavolo, la quale sarà aperta dopo che saranno riconosciute ed aperte le schede presentate.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo della ottenuta aggiudicazione provvisoria, sono fissati a giorni 20 decorribili dalle ore 1 pom. del giorno del deliberamento.

Per essere ammessi all'asta ogni concorrente dovrà provare di avere versato in una delle Casse dello Stato la somma di lire quattromila in biglietti di Banca od in titoli di rendita al corso di Borsa, presentando la relativa quitanza. Si avverte pure che a sensi dell'art. 16 del capitolato d'oneri non saranno ammessi all'incanto se non individui che esercitino la professione di tipografo od anche che siano proprietari di uno Stabilimento tipografico, locchè dovranno provare colla produzione di certificato rilasciato dalle Camere di commercio.

Le offerte saranno stese su carta da bollo da lira una.

Le spese d'incanto, di contratto, di registro e segreteria saranno a carico del deliberatario.

Spezia, li 10 dicembre 1878.

6009 *Il Direttore dei Conti*: F. COPELLO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

stabilita in Torino

Il Consiglio generale della Società è convocato in Torino, via Corte d'Appello, n. 11, per il giorno di sabato 28 dicembre 1878, all'ora 1 pom.

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Giunta e dell'Amministrazione sull'andamento degli affari nel corrente esercizio.
2. Surrogazione di consiglieri nel Consiglio generale (Statuto, art. 70, 82).
3. Nomine di funzionari della Società (Statuto, art. 80, al. 1°, in relazione agli articoli 73, 86 e 91).
4. Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1878 (Statuto, art. 80, al. 2°).
5. Bilancio di previsione per il 1879 (Statuto, art. 80, al. 3°).

Torino, 14 dicembre 1878.

6046 *Il Presidente del Consiglio Generale*: PERNATI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ EDIFICATRICE
di Case per la classe povera e laboriosa

Non avendo avuto luogo ieri l'adunanza generale per mancanza del numero legale sono nuovamente convocati tutti i soci per il giorno di giovedì 26 corrente, al mezzodì preciso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1877.
2. Bilancio dell'anno 1877.
3. Rapporto di sindacazione del bilancio stesso.
4. Rinnovazione di un terzo del Consiglio a forma dell'art. 24 dello statuto.
5. Nomina di tre sindacatori per l'esercizio 1878.

L'adunanza avrà luogo nelle sale della Cassa di Risparmio.

Roma, 17 dicembre 1878.

Il Presidente dell'Assemblea Generale
Principe D. MARCANTONIO BORGHESE.

5727 *Il Segretario*: SALINI cav. avv. FILIPPO MARIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso d'asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 30 dicembre, nell'ufficio del Registro di Palestrina, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte.

N. d'ordine del presente	DENOMINAZIONE E NATURA degli stabili	PREZZO di incanto	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto
1	2	3	4
1	Comune di Palestrina. — Provenienza dal Monastero delle Farnesiane in Palestrina. — Numero sei fabbricati ad uso case d'abitazione, stalle e cantine, in contrada Porta del Sole, via delle Grotte, Scaloni della Portella, via del Cucuzzuolo, via del Copparo e via della Mola	604 42	10 »
	Comune come sopra. — Provenienza come sopra. — Numero ventitrè appezzamenti di terreno di diversa cultura, siti alle contrade Sabbatuccio, Quadrelle, Basso del Cannoto, Pratarina, Colle Martino, Pietre Ficoate e Li Casini, ecc.		
	Comune di Castel S. Pietro. — Provenienza come sopra. — Numero sei appezzamenti di terreno di diversa cultura, in contrade Canale, Perazzolo, Colle, Monte Arzillo e Spiraglio	7218 54	
	Comune di Olevano. — Provenienza come sopra. — Numero tre appezzamenti di terreno di diversa cultura, in contrade Sportello, Le Coste e Colle Maggio . . .		
2	Comune di Genazzano. — Provenienza come sopra. — Terreno seminativo in contrada Retacci	22 98	1 »
3	Comune di Rocca di Cave. — Provenienza come sopra. — Terreno pascolivo e castagneto, in contrada La Doce	15 48	1 »
4	Comune di Palestrina. — Provenienza come sopra. — Quattro terreni, in contrade Colombella, Colle dell'Arco, Bocca Piana, e Vigesimo (*)	152 17	2 »
5	Comune di Castel S. Pietro. — Provenienza come sopra. — Tre terreni, in contrade Grotta Palergia, Casa Pallone e Valenza (*)	354 29	3 »

(*) I terreni soprascritti sono concessi a miglioria.

NB. — L'affitto sarà duraturo per un solo anno a far tempo dal 1° gennaio 1879.

1° Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2° Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3° Le offerte non potranno essere minori delle somme indicate nella colonna 6ª del prospetto sovraesposto, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5° Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6° Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Palestrina, 13 dicembre 1878.

6062 *Il Ricevitore*: STABILINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.